

LINEE OPERATIVE LOCALI “DOPO DI NOI” Ambito Territoriale Sociale di Crema Fondi Annualità 2021

Approvate dall'Assemblea dei Sindaci del 23 dicembre 2022

1. PREMESSE

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Territoriale Sociale, al “Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall’art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2021” approvato da Regione Lombardia con DGR 6218 del 04/04/2022, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l’accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

In merito alle risorse assegnate all’Ambito di Crema alla data del 30/09/2022 risultano completamente impegnate le risorse delle annualità 2016/2017/2018/2019 e parzialmente impegnate le risorse del 2020.

2. CONTESTO: DATI E ANALISI

L’organizzazione dei servizi per la disabilità nell’Ambito di Crema

Il territorio dell’Ambito di Crema comprende 48 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 160.469 (dati ISTAT al 31.12.2020).

Per l’approfondimento dei dati demografici e di contesto si rimanda al Piano di Zona 2021/2023.

Ad oggi l’Ambito non ha attivo un sistema di raccolta dati sistematica sul tema della disabilità; pertanto, risulta complesso fornire dati completi relativamente alla popolazione delle persone disabili presenti sul territorio.

Dall’analisi della piattaforma sociosanitaria dell’Ambito per la gestione delle prese in carico dei servizi sociali (comunali e distrettuali) al 30 Settembre 2022 risultano aperte n. 2.117 anagrafiche associate al target “Disabili”.

Risulta tuttavia complessa la mappatura dei possibili beneficiari della misura “Dopo di Noi” in quanto permangono situazioni che non afferiscono ai servizi sociali. Al fine di avere una base di partenza si riportano alcuni dati relativi alle Unità di offerta sociali e sociosanitarie presenti sul territorio.

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH): presente in tutti i comuni. Nell’anno 2021 n. 106 persone hanno beneficiato del servizio.
- Assistenza ad Personam in ambito scolastico (SAAP): presente in tutti i comuni. Nell’anno scolastico 2021/2022 n. 732 alunni con disabilità hanno beneficiato del servizio.
- Centri Socio Educativi (CSE): presenti 4 centri, per un totale di n. 85 posti disponibili. Nell’anno 2021 n. 81 persone hanno beneficiato del servizio.
- Centri Socio Sanitari (CSS): presenti 2 centri, per un totale di n. 17 posti autorizzati.
- Comunità alloggio disabili (C.A.H.): presenti 3 comunità, per un totale di n. 26 posti autorizzati.
- Residenze sanitario assistenziali disabili: presenti 2 strutture, per un totale di n. 123 posti autorizzati.

- Servizio formazione all'autonomia (SFA): presenti 3 centri, per un totale di n. 64 posti disponibili. Nell'anno 2021 n. 34 persone hanno beneficiato del servizio.
- Centri Diurni Disabili (CDD): presenti 2 centri, per un totale di n. 50 posti disponibili. Nell'anno 2021 n. 53 persone hanno beneficiato del servizio.

A livello locale il Piano di Zona 2021-2023 prevede un obiettivo specifico relativo al tema della disabilità.

All'interno di tale obiettivo l'Ambito intende consolidare il tavolo tecnico istituzionalizzato sul tema della disabilità avviato nello scorso triennio, quale luogo di raccolta dei bisogni distrettuali e conoscenza delle reti presenti, punto di riferimento consuntivo per la revisione del servizio SAAP, nonché per la promozione di percorsi formativi distrettuali. Il Tavolo è luogo di lettura e analisi dei bisogni, orientamento e supporto alla programmazione delle politiche sociali territoriali, luogo di pensiero per la promozione di nuovi orientamenti e visioni.

Uno degli obiettivi principali del Tavolo Disabilità è la promozione di una metodologia che faciliti il territorio nella costruzione dei Progetti di Vita, a partire dal concetto di Qualità di Vita, proponendo un modello che vede e pone la persona disabile e la sua famiglia al centro di un percorso di presa in carico globale, continuativo ed individualizzato

Ulteriori azioni previste dal Piano di Zona 2021/2023 all'interno dell'obiettivo disabilità sono:

- interventi di promozione e sensibilizzazione sui temi della vita indipendente a beneficio di tutto il territorio;
- un approfondimento del bisogno relativo alla residenzialità per le persone con disabilità grave e lo studio di ipotesi di soluzioni alternative.

L'attività del Tavolo e il perseguimento degli obiettivi di raccordo, promozione e visione di Progetto in senso ampio si realizza anche attraverso il percorso di implementazione della piattaforma sociosanitaria gestita da Comunità Sociale Creasca a.s.c.

In tema di rete e condivisione di risorse e modelli si evidenzia che il territorio cremasco ha attivato e consolidato una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella gestione di servizi, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete rappresenta un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali nonché per la circolazione di informazioni, oltre a consentire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali.

La misura Dopo di Noi è gestita da Comunità Sociale Creasca asc, che provvede a pubblicare appositi avvisi pubblici, su mandato del Comune di Crema, capofila dell'Ambito.

I Servizi Sociali comunali si relazionano con il Servizio Distrettuale che coordina le attività, tra cui la valutazione multidimensionale con gli operatori di ASST e degli enti coinvolti sui singoli casi.

Sperimentazioni attivate a beneficio dei progetti Dopo di Noi

Nell'Ambito di Crema sono attive, inoltre, le seguenti sperimentazioni.

NOME	OBIETTIVI	N. fruitori con misura Dopo di Noi attiva	Età media delle persone coinvolte
CasAmica	De-istituzionalizzazione e vita indipendente in gruppo appartamento	3	37
IoAbito	Vita indipendente in gruppo appartamento	3	47
Abitazioni private	Vita indipendente con altro familiare disabile in alloggio privato (4 abitazioni)	4	45

Alcuni enti erogatori hanno inoltre comunicato l'intenzione di avviare alcune sperimentazioni nel prossimo triennio, come segue:

NOME	OBIETTIVI	Numero beneficiari in avvio
Viviamo Insieme	Deistituzionalizzazione e vita indipendente in gruppo appartamento	3
Appartamento cooperativa "Il Seme"	Deistituzionalizzazione e vita indipendente in gruppo appartamento	2

Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Nell'Ambito di Crema l'assegnazione delle risorse ai singoli beneficiari è stata determinata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale. Sono stati attivati interventi sia di tipo gestionale, sia di tipo infrastrutturale.

Attraverso il fondo 2016/2017 è stato possibile sostenere le seguenti progettualità:

- n. 3 progetti di sostegni di natura infrastrutturale;
- n. 9 progetti di supporto alla residenzialità;
- n. 22 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 4 progetti finalizzati al ricovero temporaneo della persona in situazione di

emergenza; Per il fondo 2018/2019 sono state ammesse le seguenti progettualità alla data odierna:

- n. 20 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 3 progetti finalizzati al ricovero temporaneo della persona in situazione di emergenza;
- n. 7 progetti di supporto alla residenzialità

Per il fondo 2020 sono state ammesse n.1 progettualità di accompagnamento all'autonomia.

Dall'avvio della misura complessivamente nell'Ambito di Crema sono state attivate le seguenti progettualità.



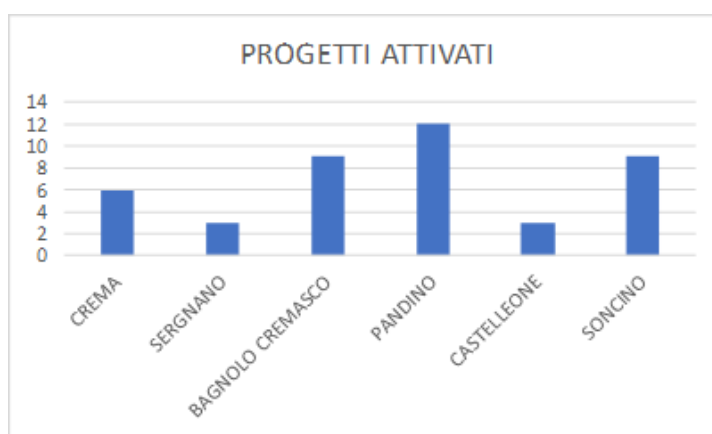
Suddividendo i fondi per annualità, alla data del 30/09/2022 le risorse assegnate sono state impegnate sulle singole progettualità come segue.

ANNO FONDO	Risorse assegnate all'Ambito	Sostegni di natura STRUTTURALE	Sostegni di natura GESTIONALE	TOTALE (STRUTTURALE + GESTIONALE)
Dopo Di Noi 2016 con decreto n. 8196/2017	247.825,00	60.000,00	187.825,00	247.825,00
Dopo Di Noi 2017 decreto n. 14781/2017	105.463,00	0,00	105.463,00	105.463,00
Dopo Di Noi 2018 con decreto n. 13477/2019	139.401,06	0,00	139.401,06	139.401,06
Dopo di Noi 2019 con DGR 3250/2020	154.134,24	0,00	154.134,24 €	154.134,24 €
Dopo di Noi 2020 con DGR 4749/2021	214.136,88 Di cui 41.127,44 per emerg. covid	0,00	5.400,00 €	5.400,00 €

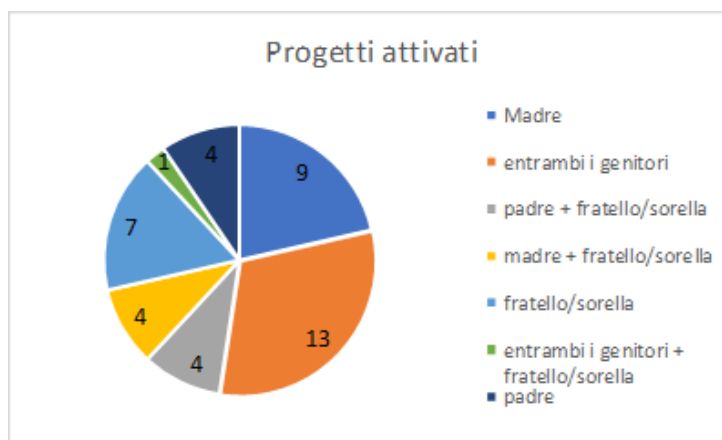
- I beneficiari degli interventi fin ora attivati (a partire dai fondi 2016) sono 43, hanno un'età compresa tra 27 e 55 anni. Un numero considerevole di beneficiari ha una patologia legata ad un ritardo mentale, a una sindrome congenita su base cromosomica (sd. Down) o a una malattia neurodegenerativa.
- Nel tempo la progettualità Dopo di Noi è pian piano entrata nel contesto territoriale, maggiori enti e operatori la conoscono, ne hanno interiorizzato i fondamenti e ci sono state occasioni formative e di confronto anche a livello degli amministratori locali. Ci sono situazioni che sono state accompagnate alla presentazione del Dopo di Noi da parte degli Enti gestori che avevano già in corso altre progettualità o dal Servizio Sociale durante l'avvio della presa in carico. Seppur ancora in misura ridotta, ci sono state anche famiglie e/o Ads che hanno chiesto maggiori informazioni e si sono avvicinate a questo possibile percorso.
- Attraverso l'attivazione di nuove progettualità personalizzate è stato possibile ampliare e consolidare la rete locali degli enti (UDOS residenziali e diurne, associazioni di familiari, cooperative, ecc.).

Nei seguenti grafici si fa riferimento ai progetti attivati nel biennio 2020-2022 (dati al 30/09/2022).

Nel grafico seguente viene rappresentato il n. di progetti attivati per singolo sub Ambito; in tutti i territori sono state attuate progettualità a valere sui fondi Dopo di Noi.

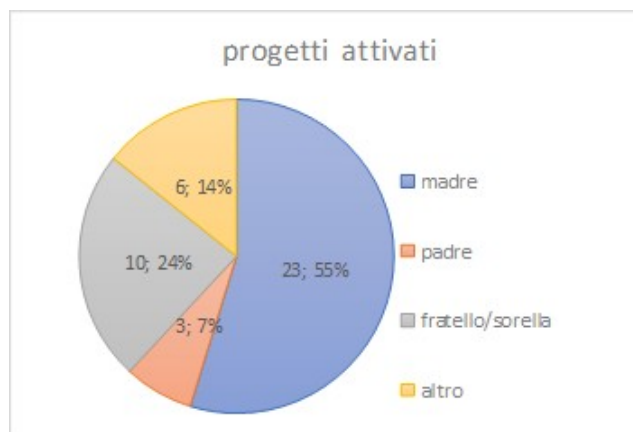


Nel Grafico seguente viene mostrata la distribuzione dei beneficiari per nucleo familiare, in particolare si può evincere con chi vive la persona disabile al momento della presentazione della domanda.



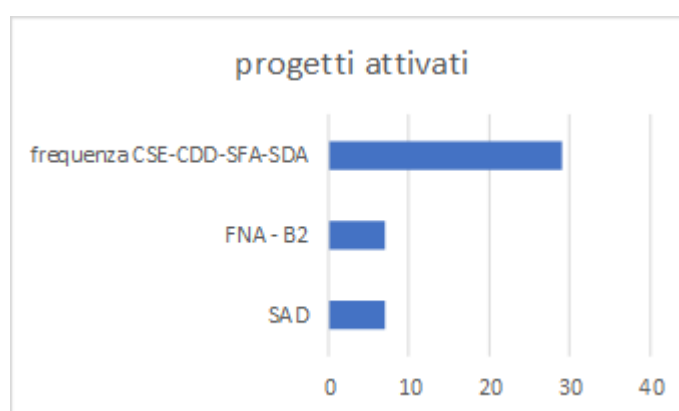
Dato rilevato dalla piattaforma sociosanitaria: situazione dichiarata dal Servizio Sociale in fase iniziale.

Di seguito il grafico evidenzia chi è il caregiver primario della persona disabile; nel 19,5% si tratta della madre.



Dato rilevato dalla piattaforma sociosanitaria: situazione dichiarata dal Servizio Sociale in fase iniziale.

Nel grafico che segue vengono riportati i servizi attivi al momento della presentazione dell'istanza. Si può notare che una buona parte dei soggetti frequenta un servizio diurno.



Analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse

		Tipologia interventi			
		Infrastrutturali	Accompagnamento autonomia	Sostegno residenzialità	Pronto Intervento/emergenza
2016	N° progetti	3	17	4	2
	Budget	€ 60.000,00	€ 127.960,73	€ 55.270,68	€ 4.593,59
2017	N° progetti		5	5	1
	Budget		€ 19.580,20	€ 53.166,17	€ 3.744,22
2018	N° progetti		14	2	3
	Budget		€ 47.435,71	€ 7.080,00	€ 4.270,41
2019	N° progetti		6	6	
	Budget			€ 13.096,88	
2020	N° progetti		1		
	Budget				

Gli interventi di accompagnamento all'autonomia si sono concretizzati in percorsi di acquisizione di competenze ed autonomie nei diversi ambiti di vita della persona disabile, finalizzati a preparare il terreno per progettare una vita autonoma nel breve-medio periodo. Gli interventi sono stati principalmente di tipo educativo e/o di assistenza alle autonomie. Ciò ha consentito di iniziare a mettere a fuoco le effettive

competenze già possedute e di lavorare per l'implementazione di abilità che consentano il maggior grado possibile di autonomia nella gestione della vita quotidiana.

Le attività finanziate sono state principalmente:

- sperimentazione di convivenze in gruppi appartamento per alcuni giorni a settimana o nei weekend;
- attività educative al domicilio in raccordo con la proposta educativa dei centri diurni frequentati dalla persona con disabilità;
- attività di assistenza all'autonomia personale;
- partecipazione a laboratori di autonomia (cucina, fare la spesa, cura dell'igiene personale, gestione e pulizia dell'ambiente domestico, uscire nel tempo libero e alla sera, utilizzo del denaro, utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, riconoscimento delle emozioni);
- frequenza "gruppo laboratorio psicoeducativo" per acquisire /implementare abilità individuali;
- interventi nel tempo libero al fine di favorire momenti di socialità e il progressivo distacco dal nucleo familiare;
- supporto alla famiglia per l'acquisizione della consapevolezza del percorso di vita del proprio congiunto e accettazione dell'avvio del processo di autonomizzazione.

Relativamente a questa tipologia di interventi si evidenzia che i 2 anni di progetto non sono sempre sufficienti per giungere concretamente ad un avvio di un progetto residenziale fuori dal nucleo familiare d'origine o a forme di coabitazione.

Tra i progetti di supporto alla residenzialità per 6 unità abitative si tratta di abitazioni private in cui i beneficiari condividono gli spazi con un'altra persona con disabilità mantenendo così il proprio contesto di appartenenza con il supporto di assistenti familiari e/o personale specializzato. Per una situazione si tratta di un appartamento ubicato a Crema e messo a disposizione da un'associazione di famiglie.

I progetti infrastrutturali realizzati hanno consentito di ristrutturare tre unità abitative per rendere le stesse più funzionali all'accoglienza di persone con disabilità anche attraverso il posizionamento di un ascensore.

I progetti di pronto intervento/emergenza attivati hanno preso avvio a fronte dell'improvviso venir meno del supporto dei caregivers per motivi di salute.

Gruppi appartamento autogestito: 4 progetti di accompagnamento all'autonomia si sono evoluti in progetti di residenzialità nella forma autogestita presso appartamenti messi a disposizione da una famiglia e da una associazione del territorio. Si è realizzato anche un percorso di de-istituzionalizzazione attraverso il passaggio dalla CSS all'appartamento autogestito.

Il territorio ha risposto positivamente allo sviluppo di queste progettualità, infatti famiglie e enti del terzo settore hanno manifestato l'interesse di mettere a disposizione nuove unità alloggiative per favorire percorsi di "Dopo di Noi".

Analisi qualitativa degli interventi realizzati

Dall'avvio della misura ad oggi nell'Ambito di Crema si rileva la tendenza, costante, di un numero di progetti di accompagnamento all'autonomia maggiore rispetto a quelli di residenzialità, principalmente in conseguenza delle seguenti motivazioni:

- si riscontra la necessità di una gradualità nel passaggio dal setting familiare a quello di autonomia, soprattutto per le situazioni familiari non connotate da urgenza; a tal proposito i progetti rilevano come il periodo previsto per l'accompagnamento all'uscita dal contesto familiare non sempre risulta adeguato alle esigenze della persona;
- le famiglie necessitano di un accompagnamento emotivo e culturale verso soluzioni alternative al contesto familiare che non sempre accolgono benevolmente;
- l'avvio di nuove forme di residenzialità richiede un ampliamento di momenti formativi sul tema a partire da elementi pratici, organizzativi e legali; a tal proposito si ritiene utile il confronto anche con altri Ambiti per raccogliere spunti e avviare sperimentazioni.

Per l'avvio delle nuove progettualità di residenzialità è stato necessario un lavoro congiunto tra amministratori di sostegno dei beneficiari, Enti Gestori coinvolti, Comuni di residenza e famiglie. Dopo una attenta analisi dei bisogni e dopo aver raccolto gli elementi di necessità sono stati definiti gli aspetti progettuali, organizzativi e gestionali delle co-abitazioni sperimentali con i relativi budget di progetto individuali.

PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE

- Modello “Dopo di Noi” come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita.
- Ruolo del Case Manager quale solido punto di riferimento. Il Case Manager è il professionista che ha il compito di facilitare, attivare e coordinare il complesso delle prestazioni in un’ottica di messa in rete delle risorse e di condivisione delle responsabilità.
- Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d’offerta tradizionali (e non) con l’obiettivo di arricchire la gamma delle risorse disponibili e consolidare la rete.

3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L’istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell’art.14 legge 328/2000 presso il comune di residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o Amministratore di Sostegno al comune di residenza che le trasmette a Comunità Sociale - le Cremasca per la prima fase di valutazione d’accesso alla misura in coordinamento con l’assistente sociale del comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle associazioni di famiglie di persone disabili, da associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore eventualmente attivi, per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un’ottica di progettazione integrata.

Il progetto individuale assume il valore di “Progetto di Vita” in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d’origine o dal servizio residenziale di provenienza in un’ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l’assistente sociale di Comunità Sociale Cremasca, l’assistente sociale del comune di residenza e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell’attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell’ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro interzonale che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l’adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un’ottica di progettazione integrata.

È percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro “esplorativo” dell’idea progettuale (già maturata o in fase di costruzione) che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell’emancipazione dal contesto d’origine. La persona disabile adulta e la sua famiglia, dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo, dove necessario, percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di “adulità” della persona con disabilità rivolti anche alla famiglia stessa.

All’interno del Progetto Individuale la figura del case manager, individuato in maniera congiunta tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell’intervento di sostegno, avrà il compito di monitorare il percorso di avviamento all’autonomia del beneficiario e di valutare insieme all’equipe la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio e nel lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L’entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 6218/2022 (e successivi decreti e note attuative) e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell’ottica di progettazione integrata del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un “budget di progetto” che potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione di tipo multidimensionale è realizzata in forma integrata da parte di un'equipe composta da operatori dell'ASST di Crema, da un operatore di Comunità Sociale Cremasca asc (per conto dell'Ambito), dall'assistente sociale del comune di residenza della persona disabile, dalle figure professionali dei servizi di riferimento e prevede il coinvolgimento attivo della persona con disabilità, dei suoi familiari e caregivers di riferimento ed eventualmente del rappresentante legale (amministratore di sostegno), ove presente.

La valutazione multidimensionale è condotta secondo un approccio bio-psico-sociale (sistema ICF); attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, come le scale ADL e IADL, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambienti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la valutazione multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- area delle autonomie personali; autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL);
- area cognitiva – funzioni mentali;
- area socio-relazionale;
- fattori ambientali;
- risorse individuali e fattori protettivi.

A tal fine la valutazione è supportata dai seguenti elementi:

- classe SIDI (se presente);
- documentazione sanitaria e diagnosi;
- documentazione del riconoscimento d'invalidità civile/disabilità;
- percorso scolastico;
- condizione lavorativa;
- anamnesi familiare e personale;
- rete familiare e assistenziale (conviventi e non conviventi);
- valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita;
- condizione economica mensile;
- attestazione ISEE sociosanitario;
- servizi / interventi / misure innovative attive.

A completamento del processo di valutazione sono previsti incontri di monitoraggio e verifica effettuati secondo quanto previsto in fase iniziale, indicativamente con frequenza semestrale o su specifica richiesta del case manager con i seguenti obiettivi:

- valutare l'andamento e gli esiti delle azioni progettuali;
- verificare la coerenza del percorso e l'integrazione delle azioni messe in campo dai diversi soggetti coinvolti;
- apportare eventuali cambiamenti laddove necessari.

Occorre sottolineare che risulta un aspetto peculiare della valutazione l'approfondimento dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia di lavoro pone al centro la persona nella sua globalità: non solo i bisogni derivanti dalla compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona, ovvero alla sua motivazione nel procedere verso la massima autonomia possibile.

La valutazione multidimensionale sarà focalizzata, dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche i bisogni e le aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco effettivamente realizzabili. Tale osservazione non può prescindere dal conteso familiare, ambientale e territoriale che può offrire alla persona e alla famiglia una serie di risorse utili al perseguimento dell'obiettivo e contestualmente trovare spunti e stimoli al cambiamento in un'ottica evolutiva e generativa.

5. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2021

Premessa

Con Dgr n. 6218 del 04/04/2022 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2021 all'Ambito di Crema sono state assegnate risorse pari a **228.849,00 €**.

Programmazione degli interventi

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta coinvolgono Ambiti Territoriali diversi (es: disabile residente in un Ambito che frequenta un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro Ambito);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Gli obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- confronto fra le esperienze territoriali e non, per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica.

Quando si parla di autonomia della persona la tecnologia costituisce un valido aiuto nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

- **infrastrutturale** per contribuire a:
 - costi della locazione e spese condominiali;
 - spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza;
- **gestionale**:
 - per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
 - per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative quanto più possibile proprie dell'ambiente familiare;
 - per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

La partnership con il terzo settore

Le presenti linee operative sono condivise all'interno del Tavolo Disabilità confermato con il Piano di Zona 2021/2023 al quale partecipano rappresentanti delle realtà territoriali (Enti pubblici, Associazionismo e Enti Gestori).

Il Tavolo Disabilità, avviato nello scorso triennio e luogo stabile nell'Ambito di Crema si configura quale luogo di raccolta dei bisogni distrettuali e conoscenza delle reti presenti, nonché per la promozione di percorsi formativi distrettuali.

Nello specifico il Tavolo Disabilità si occuperà delle seguenti azioni, interconnesse alle presenti linee operative.

- Promozione della metodologia della costruzione dei Progetti di Vita mediante accompagnamenti formativi e sviluppo di linee guida/protocollo metodologico che evidenzino le buone prassi ma anche le strategie e i ruoli fondamentali nel processo di definizione del progetto di vita (domini della qualità di vita - case management). Tale azione si sostanzia grazie alla definizione di un protocollo interistituzionale, costruito congiuntamente all'ASST di Crema, previsto dall'azione 1 "Garantire uno spazio di valutazione, progettazione e monitoraggio integrato" della scheda "DOMICILIARITÀ E ANZIANI". L'azione beneficia anche delle sperimentazioni di modalità integrate di valutazione multidimensionale con ASST Crema in corso sul territorio, quali il cosiddetto Accordo RSA, le progettualità Dopo di noi e ProVi e il progetto "AUTISMO: dall'analisi territoriale al progetto di vita".
- Sviluppo di proposte di promozione e sensibilizzazione sui temi della vita indipendente a beneficio di tutto il territorio.

Declinazione attività di Ambito

Per le scelte di ripartizione dei fondi dell'annualità 2020 e 2021, in considerazione degli esiti dell'attività programmatoria delle annualità precedenti, appare quanto mai importante garantire continuità ai progetti residenziali già in essere e ai progetti di accompagnamento all'autonomia che nel tempo hanno promosso e attivato competenze finalizzate al distacco della persona disabile dal contesto d'origine. Tale continuità può essere realizzata attraverso il passaggio ad un progetto di residenzialità oppure attraverso la prosecuzione di interventi educativi/assistenziali nei casi per i quali si rende necessario un tempo ulteriore per il consolidamento e mantenimento degli obiettivi raggiunti, nella prospettiva di un successivo passaggio ad una autonomia abitativa che si intravede come concreta e realizzabile (valutazione/rivalutazione limitatamente alle fattispecie per cui è consentito dalla normativa regionale).

L'utilizzo del budget potrà essere flessibile, considerando il fondo complessivamente disponibile, qualora non risultino pervenute domande di accesso relative alla singola tipologia di intervento, salvo indicazioni diverse da parte di ATS Val Padana.

Nel rispetto di quanto definito dalla DGR 6218 del 4/04/2022, le risorse verranno assegnate a seguito di Avviso Pubblico a sportello. Lo stesso sarà pubblicato da Comunità Sociale Cremasca asc entro il 31/12/2022.

Si ipotizza che la prima commissione di valutazione possa svolgersi indicativamente nel mese di febbraio 2023, con avvio delle progettualità a partire dal mese di marzo 2023. Le successive commissioni verranno programmate in base alle richieste pervenute, e di norma bimestralmente, fino alla scadenza dell'Avviso che si ipotizza per il 30/11/2023.

L'Avviso potrà essere successivamente prorogato in funzione di eventuali risorse residue e compatibilmente con le indicazioni/normativa regionale, al fine di garantire maggiore continuità e stabilità della misura sul territorio.

I requisiti e le priorità di accesso ai singoli interventi sono stabiliti da Regione Lombardia all'interno dell'allegato 1 della citata DGR 6218/2022 e del relativo piano regionale, ai quali si rimanda per quanto non espressamente riportato nel presente documento.

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse 2021	Risorse residue 2020	Totale risorse
Interventi infrastrutturali (pari al 15%)	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	34.327,35 €	25.951,42 €	60.278,77 €
Interventi gestionali (pari all'85%) di cui:		194.521,65 €	141.658,02 €	336.179,67 €
<i>30% percorsi autonomia</i>		58.356,49 €	38.717,41 €	97.073,90 €
<i>60% sostegno residenzialità</i>	<i>Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.</i>	116.712,99 €	88.234,81 €	204.947,80 €
<i>10% pronto intervento/ sollievo</i>		19.452,17 €	14.705,80 €	34.157,97 €
Quota covid 2020			41.127,44 €	41.127,44 €
TOTALE RISORSE		228.849,00 €	208.736,88 €	437.585,88 €